

Diego Scarca

**LOUIS ARAGON**  
**POETA *D'ELSA***



## INDICE

- 7 Nota dell'Editore
- 9 Presentazione

### LOUIS ARAGON E ELSA TRIOLET

- 13 Il "Moulin de Villeneuve"
- 18 Una nascita illegittima
- 21 La madre "clandestina"
- 25 Dadaismo, Surrealismo, André Breton...
- 36 La "Dame des Buttes-Chaumont" e Nancy Cunard
- 48 Majakovskij, Lili Brik, Elsa...
- 62 Svolte
- 78 La poetica di Aragon e la sua evoluzione
- 86 Lo scandalo di parlare d'Elsa
- 101 Epilogo?

### ELSA (Antologia di testi)

- 112 Je vais te dire un grand secret  
Io ti dirò un gran segreto
- 116 On ne veut pas me croire  
Non mi si vuol credere
- 120 Voilà trente ans que je suis cette ombre à tes pieds  
Da trent'anni ormai sono quest'ombra ai tuoi piedi
- 130 Je suis l'hérésiarque de toutes les églises  
Sono l'eresiarca di tutte le chiese

- 134 Je suis venu vers toi comme va le fleuve à la mer  
Sono venuto a te come il fiume va al mare
- 138 Tu m'as regardé de tes yeux jusqu'à l'horizon déserts  
Mi hai guardato con i tuoi occhi deserti fino  
all'orizzonte
- 142 Tu rêves les yeux large ouverts  
Tu sogni con i tuoi occhi spalancati
- 152 Un moment vient clopin-clopant où celui qui s'agrippe  
à ta robe  
Arriva zoppiconi il momento in cui colui che  
s'aggrappa al tuo vestito
- 158 Chanson Noire  
Chanson Noire
- 162 Toute chose d'obscurité me parle de ton éclat  
Ogni cosa oscura mi parla del tuo splendore
- 166 L'amour de toi qui te ressemble  
L'amore di te che ti assomiglia
- 170 Toutes les paroles du monde quand à la fois je te les  
aurais données  
Quando ti avrò dato tutte le parole del mondo
- 174 Je ne suis pas de ceux qui trichent avec l'univers  
Non sono di quelli che giocano a barare con l'universo
- 180 Cette année il y eut  
Quest'anno c'è stato
- 184 Et si moi j'appelais  
E se io chiamassi

- 188 PARABOLE – Imitée de Saadi  
PARABOLA – Imitata da Saadi
- 196 Toi qui es la rose ô mystérieuse rose en ce temps de  
l'année  
Tu che sei la rosa oh misteriosa rosa in questo tempo  
dell'anno
- 204 J'inventerai pour toi la rose  
Inventerò per te la rosa
- 208 Je ne pense à rien je sens un à un les plis des draps  
Non penso a niente sento una a una le pieghe delle  
lenzuola
- 214 Quand tu dors dans mes bras je peux longuement  
caresser ton âme  
Quando tu dormi nelle mie braccia posso a lungo  
carezzare la tua anima
- 222 Ce sera l'un de ces matins  
Sarà uno di quei mattini
- 226 Ces vers toute la nuit sans répit répétés  
Questi versi ripetuti in continuazione tutta la notte
- 230 *UN JOUR ELSA CES VERS*  
*UN GIORNO ELSA QUESTI VERSI*
- 237 Bibliografia

## PRESENTAZIONE

Io ti dirò un gran segreto Il tempo sei tu  
Il tempo è donna. Ha  
Bisogno che lo si corteggi e che ci si sieda  
Ai suoi piedi il tempo come un vestito da disfare  
Il tempo come una chioma infinita  
Pettinata  
Uno specchio che per via di un respiro si appanna e si  
schiarisce]  
Il tempo sei tu che dormi all'alba quando io mi sveglio  
Sei tu come un coltello che mi attraversa la gola  
Oh perché non posso dire questo tormento del tempo  
che non passa... ]

Con il poema *Elsa* del 1959 la trasformazione poetica di Louis Aragon è definitiva. Risultato di un lento processo che trae origine dalla relazione con Elsa Triolet a cui il poema è dedicato, questa trasformazione è anche una forma di liberazione: la liberazione dello scrittore che osa cantare pubblicamente, senza remora alcuna, la sua donna.

Leggere e studiare Aragon significa anche interrogarsi sulla figura della Triolet, sul ruolo che questa donna, colta e raffinata, ricopre nella vita di Aragon,

sull'influenza che esercita sulle scelte letterarie del marito.

Il poema *Elsa* rappresenta la sublimazione di un'avventura a due e di un dialogo intellettuale senza precedenti.

Si ripropone, con la traduzione italiana, un'antologia di testi tratti dal poema, che rendono conto delle tappe fondamentali dell'avventura umana e poetica di Louis Aragon. Nello stesso tempo viene presentato un profilo biografico e culturale dell'autore a riprova degli indissolubili intrecci tra la sua vita e l'opera.

## IL "MOULIN DE VILLENEUVE"

Una produzione letteraria che abbraccia tutti i generi e spazia dalla lirica al romanzo, dalla saggistica alla critica d'arte: l'opera di Aragon è strettamente legata alla storia culturale e politica del suo paese.

Lo scrittore ha trentuno anni quando Elsa Triolet entra a far parte della sua vita: figura femminile determinante e, in un certo senso, persino imbarazzante.

Leggere il poema *Elsa* significa anche interrogarsi sulla figura della Triolet ad esso intimamente connessa, sul ruolo che questa donna, colta e raffinata, ricopre nella vita di Aragon, nonché sull'influenza esercitata sulle scelte letterarie del marito.

Studiare Aragon attraverso gli occhi di Elsa...

È stato di recente pubblicato un volume che, pur nella sua semplicità, riesce a trasmettere l'idea dell'intimità che si era creata tra Elsa e il marito nella loro residenza di campagna, il "Moulin de Villeneuve" presso Saint-Arnoult-en-Yvelines, dove nel 1951, dopo ventitre anni di vita insieme, Elsa e Louis avevano scelto di andare a vivere. Sfogliarlo è un po' come curio-

sare tra le stanze di Villeneuve alla ricerca delle tracce di una vita dedicata alla letteratura e all'arte.

Ci sono case, dice François Vicaire, autore del volume insieme a Jean-François Lange, in cui si penetra soltanto prendendo le dovute precauzioni, tanto è grande la sensazione che si prova di violare l'intimità di coloro che continuano a viverci attraverso l'impronta che vi hanno lasciato:

[...] ces endroits un peu magiques où l'on s'attend à voir les maîtres des lieux vous guider eux-mêmes dans les méandres d'un parcours initiatique qui s'est élaboré au rythme d'une aventure hors du commun.<sup>1</sup>

Sono numerose le personalità di spicco in campo artistico e letterario (Pablo Picasso, tra gli altri) che hanno avuto modo di far visita ai coniugi Aragon nella loro residenza di campagna.

La proprietà che sorge a Saint-Arnoult-en-Yvelines, nei dintorni di Parigi, era stata realizzata tra il XII e il XIII secolo. Aragon, acquistandola nel 1951, l'aveva direttamente intestata a Elsa.

Quest'ultima aveva espresso chiaramente il deside-

---

<sup>1</sup> François Vicaire, Jean-François Lange, *La maison d'Elsa Triolet et de Louis Aragon. Le Moulin de Villeneuve*, Darnétal, Editions Petit à Petit, 2005, p. 5. Di grande pregio è, soprattutto, l'apparato fotografico del volume.



rio di trovare una casa in campagna. Nel febbraio del 1951 scrive alla sorella:

[...] Je meurs d'envie d'aller à la campagne, mais nous n'avons toujours pas de maison. Je ne cherche pas, l'occasion se présentera peut-être toute seule, par hasard.<sup>2</sup>

Elsa Triolet e Louis Aragon godevano ormai da tempo di notorietà per via della loro produzione poetica e romanzesca, ma altre pagine di letteratura restavano ancora da scrivere al *Moulin*.

Per quanto riguarda i particolari biografici, va ricordato come, nati ad un solo anno di distanza, lui (figlio illegittimo) a Parigi nel 1897 e lei a Mosca nel 1896, si erano incontrati ai primi di novembre del 1928 al bar della "Coupole" a Parigi. Uniti in matrimonio nel 1939, non si sarebbero lasciati mai più. Tutto questo per evidenziare come la coppia che nel 1951 diventa proprietaria di Villeneuve è ormai matura sia dal punto di vista anagrafico che da quello letterario.

Li unisce inoltre un ideale: quello comunista.

Ma Villeneuve rimane il luogo in cui trovare nuovi stimoli creativi. Con entusiasmo ed eccitazione Elsa

---

<sup>2</sup> Lili Brik-Elsa Triolet, *Correspondance (1921-1970)*, Paris, Gallimard, 2000, p. 364.

comunica alla sorella Lili l'avvenuto acquisto del *Moulin* dopo mesi di febbrile ricerca.

Siamo nel luglio del 1951: "Ma petite Lili chérie, la maison est achetée!!!!!!!!!!!"<sup>3</sup>

Dal seguito della lettera traspare il temperamento di Elsa: donna dotata di senso pratico.

Nell'agosto dello stesso anno avviene il trasloco. In settembre Elsa scriverà alla sorella:

Le Moulin est beau et extraordinairement romantique [...] le soir, il fait parfois si froid qu'il faut mettre le chauffage. Malgré tout, je me suis déjà si bien habituée à la maison que je ne vais à Paris qu'en cas d'extrême nécessité [...]<sup>4</sup>

Parigi, dove Elsa e Louis conservano comunque il loro appartamento, dista da Villeneuve una cinquantina di chilometri. Ma il Moulin rappresenta il luogo che consente il distacco dalla mondanità. Sempre nella stessa lettera alla sorella, Elsa scrive del desiderio di ritrovare pace e solitudine ("j'ai terriblement envie de vivre dans le calme et la solitude"); bisogno reso ancora più intenso da problemi di salute.

---

<sup>3</sup> Ibid., p. 373.

<sup>4</sup> Ibid., pp. 380-381.

Vent'anni dopo, nel 1970, con la morte improvvisa di Elsa, colpita da una crisi cardiaca mentre passeggiava nel parco, la dimora perderà la sua anima e la sua ragione stessa di essere.

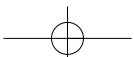
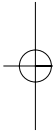
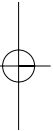
Aragon diventerà, per riprendere le parole di François Vicaire, il custode di un reame che aveva perduto il suo sovrano.

Sfruttando la sua notorietà e le sue relazioni politiche, lo scrittore farà sì che, con il consenso dell'allora presidente della repubblica Georges Pompidou, la moglie venga sepolta all'interno della proprietà, così come lei stessa aveva desiderato.

La proprietà di Villeneuve donata dallo scrittore allo Stato (Aragon aveva già fatto dono dei suoi manoscritti e dei suoi archivi al CNRS, il Centro Nazionale della Ricerca Scientifica in Francia) è stata conservata, dopo la morte di Aragon sopraggiunta nel 1982, nel modo in cui era stata lasciata: la vita e i movimenti della celebre coppia si respirano ancora oggi, accompagnati dalle "note" del mulino che non ha mai smesso di funzionare.

ELSA

(ANTOLOGIA DI TESTI)



## JE VAIS TE DIRE UN GRAND SECRET

Je vais te dire un grand secret Le temps c'est toi  
Le temps est femme Il a  
Besoin qu'on le courtise et qu'on s'asseye  
A ses pieds le temps comme une robe à défaire  
Le temps comme une chevelure sans fin  
Peignée  
Un miroir que le souffle embue et désembue  
Le temps c'est toi qui dors à l'aube où je m'éveille  
C'est toi comme un couteau traversant mon gosier  
Oh que ne puis-je dire ce tourment du temps qui ne passe  
point Ce tourment du temps arrêté comme le sang dans  
les vaisseaux bleus]  
Et c'est bien pire que le désir interminablement non  
satisfait]  
Que cette soif de l'œil quand tu marches dans la pièce  
Et je sais qu'il ne faut pas rompre l'enchantement  
Bien pire que de te sentir étrangère  
Fuyante  
La tête ailleurs et le cœur dans un autre siècle déjà  
Mon Dieu que les mots sont lourds Il s'agit bien de cela  
Mon amour au delà du plaisir mon amour hors de portée  
aujourd'hui de l'atteinte]  
Toi qui bats à ma tempe horloge

## IO TI DIRÒ UN GRAN SEGRETO

Io ti dirò un gran segreto Il tempo sei tu  
Il tempo è donna Ha  
Bisogno che lo si corteggi e che ci si sieda  
Ai suoi piedi il tempo come un vestito da disfare  
Il tempo come una chioma infinita  
Pettinata  
Uno specchio che per via di un respiro si appanna e si  
schiarisce]  
Il tempo sei tu che dormi all'alba quando io mi sveglio  
Sei tu come un coltello che mi attraversa la gola  
Oh perché non posso dire questo tormento del tempo che  
non passa]  
Questo tormento del tempo che si ferma come il sangue  
nelle vene blu]  
Ed è ben peggio del desiderio interminabilmente  
insoddisfatto]  
Questa sete degli occhi quando tu cammini nella stanza  
E io so che non bisogna rompere l'incantesimo  
Ben peggio che sentirti estranea  
Sfuggente  
La testa altrove e il cuore già in un altro secolo  
Mio Dio quanto sono pesanti le parole È di questo che si  
tratta]  
Il mio amore al di là del piacere il mio amore fuori dalla  
portata oggi dell'attesa]  
Tu che batti alle mie tempie orologio

Et si tu ne respires pas j'étouffe  
Et sur ma chair hésite et se pose ton pas

Je vais te dire un grand secret Toute parole  
A ma lèvre est une pauvre qui mendie  
Une misère pour tes mains une chose qui noircit sous ton  
regard  
Et c'est pourquoi je dis si souvent que je t'aime  
Faute d'un cristal assez clair d'une phrase que tu  
mettrais à ton cou]  
Ne t'offense pas de mon parler vulgaire Il est  
L'eau simple qui fait ce bruit désagréable dans le feu

Je vais te dire un grand secret Je ne sais pas  
Parler du temps qui te ressemble  
Je ne sais pas parler de toi je fais semblant  
Comme ceux très longtemps sur le quai d'une gare  
Qui agitent la main après que les trains sont partis  
Et le poignet s'éteint du poids nouveau des larmes

Je vais te dire un grand secret J'ai peur de toi  
Peur de ce qui t'accompagne au soir vers les fenêtres  
Des gestes que tu fais des mots qu'on ne dit pas  
J'ai peur du temps rapide et lent j'ai peur de toi  
Je vais te dire un grand secret Ferme les portes  
Il est plus facile de mourir que d'aimer  
C'est pourquoi je me donne le mal de vivre  
Mon amour

E se tu non respiri io soffoco  
E sulla mia carne esita e si posa il tuo passo

Io ti dirò un gran segreto Ogni parola  
Alle mie labbra è una povera mendicante  
Una miseria per le tue mani una cosa che annerisce sotto  
il tuo sguardo]  
Ed è il motivo per cui ti dico così spesso che ti amo  
In mancanza del cristallo chiaro di una frase che  
porteresti al collo]  
Non ti offendere del mio parlare volgare È  
Semplicemente l'acqua a provocare questo sgradevole  
rumore nel fuoco]

Io ti dirò un gran segreto Io non so  
Parlare del tempo che ti assomiglia  
Non so parlare di te faccio finta  
Come quelli che sul binario di una stazione a lungo  
Agitano la mano dopo che i treni sono partiti  
E il loro polso si arrende al peso nuovo delle lacrime

Io ti dirò un gran segreto Io ho paura di te  
Paura di ciò che ti accompagna di sera alle finestre  
Dei gesti che tu compi delle parole che non si dicono  
Ho paura del tempo rapido e lento ho paura di te  
Io ti dirò un gran segreto Chiudi le porte  
È più facile morire che amare  
Ed è per questo che mi prendo il male di vivere  
Amore mio



## ON NE VEUT PAS ME CROIRE

On ne veut pas me croire J'ai beau  
L'écrire avec mon sang mes violons mes rimes  
Et comme on ne sait plus parler dans la nuit le langage  
ancien des rames]  
Au-dessus des eaux suspendues  
Parler le dialecte noir de l'homme et de la femme  
Parler comme l'autre à l'une deux mains prises  
Comme l'affolement du bonheur  
Comme la bouche qui a perdu tous les mots dissemblables  
au baiser]  
Comme le gémir de n'y pas croire  
Comme le refus d'être comblé  
O parole parfaite au delà des paroles  
Altitude du chant tessiture du cri  
Un moment vient où la note atteint les régions inouïes  
L'oreille n'entend plus la musique si haute  
On ne veut pas me croire on ne veut pas J'ai beau  
Le dire avec le printemps et les orgues  
Le dire avec toutes les syllabes du ciel  
Avec l'orchestre singulier des choses ordinaires  
Et la banalité des alexandrins sourds  
J'ai beau le dire avec des instruments barbares  
J'ai beau le dire avec le poing dans les cloisons

## NON MI SI VUOL CREDERE

Non mi si vuol credere Non basta  
Che io lo scriva con il mio sangue i miei violini le mie  
rime]  
E siccome non si sa più parlare nella notte il linguaggio  
antico dei remi]  
Sulle acque sospese  
Parlare il dialetto oscuro dell'uomo e della donna  
Parlare come l'una all'altra due mani prese  
Come lo sgomento della felicità  
Come la bocca che ha smarrito ogni parola dissimile dal  
bacio]  
Come il gemito di non crederci  
Come il rifiuto di essere appagato  
Oh parola perfetta al di là delle parole  
Altitudine del canto tessitura del grido  
Arriva un momento in cui la nota tocca le regioni  
inaudite]  
L'orecchio non sente più la musica così alta  
Non mi si vuol credere non si vuole Ho un bel  
Dirlo con la primavera e con gli organi  
Dirlo con tutte le sillabe del cielo  
Con l'orchestra singolare delle cose ordinarie  
E la banalità dei sordi alessandrini  
Ho un bel dirlo con barbari strumenti  
Ho un bel dirlo con un pugno nelle pareti

J'ai beau le dire comme on met le feu aux forêts  
domaniales]  
J'ai beau le dire comme une guerre déclarée  
Comme l'enfer qui sort de l'avaleur d'étoupe  
On ne veut pas me croire Ils se sont fait  
Une image de moi peut-être à leur image  
Ils m'habillent de leurs surplus  
Ils me promènent avec eux et vont jusqu'à citer mes vers  
De telle façon qu'ils leur servent  
Ou deviennent pour eux de charmantes chansons  
Je suis un peu de leur commerce  
En attendant d'être une rue  
Je suis dans les dictionnaires  
Et dans les livres des écoles  
Le scandale m'est interdit

J'ai beau crier que je t'adore  
Et ne suis rien que ton amant

Ho un bel dirlo come si mette fuoco alle foreste  
demaniali]  
Ho un bel dirlo come una guerra dichiarata  
Come l'inferno che scaturisce da un mangiatore di fuoco  
Non mi si vuol credere Si sono fatti  
Un'immagine di me a loro immagine forse  
Mi vestono del loro superfluo  
Mi portano a spasso con loro e arrivano a citare i miei  
versi]  
In modo da potersene servire  
O farli diventare per loro deliziose canzoni  
Faccio un po' parte delle loro relazioni  
Nell'attesa di diventare una via  
Sono nei dizionari  
E nei libri di scuola  
Lo scandalo mi è proibito

Ho un bel gridare che ti adoro  
E non sono altro che il tuo amante